

Guardiamo oltre il domani

— *Katya Cometta* —
presidente di ALRA

Nella sua relazione presidenziale all'assemblea di ALRA (svoltasi giovedì della scorsa settimana a Mendrisio) Katya Cometta ha espresso grande amarezza, un sentimento «che scaturisce da un percorso fatto con ALRA nel corso degli ultimi due anni, sperando in un riavvicinamento»

Nella vita l'amarezza offre a volte pungoli positivi; in altre occasioni invece diventa foriera di fratture insanabili. Sta ad ognuno scegliere quale vuole diventi il suo obiettivo: una rottura definitiva o un riavvicinamento sensato. Nella mia relazione presidenziale all'assemblea di ALRA svoltasi lo scorso giovedì a Mendrisio ho espresso grande amarezza, un sentimento che scaturisce da un percorso a tratti incredibile – nel senso che difficilmente può essere creduto – fatto con ALRA nel corso degli ultimi due anni, sperando in un riavvicinamento. La riflessione parte dalla volontà espressa due anni e oltre fa dai vertici del PLR di poter disporre di un documento che approfondisse il tema di qualità dell'aria e mobilità. Un intenso lavoro anche con il presidente Cattaneo ha favorito l'elaborazione di un lungo testo, concreto, per certi versi anche coraggioso sul quale c'era piena condivisione. Ma il documento e le sue coraggiose misure si sono arenate nella fase di implementazione. Al momento di decidere chi fa cosa tutto si è fermato. E così alle nostre alle nostre misure concepite in ottica liberale, son subentrate quelle di stampo leghista di Claudio Zali. L'errore liberale radicale sta nel non aver saputo cogliere l'attimo favorendo il sorpasso del Dipartimento del territorio, garantendo al suo direttore un'elezione strepitosa.

Nello scorrere dei mesi si è poi materializzato sui banchi del Gran Consiglio il messaggio sugli ecoincentivi, con tutti i suoi pregi e i suoi difetti. E il PLR ha dormito salvo accorgersi a poche ore dal voto che la proposta non piaceva. Il mea culpa è arrivato anche dai deputati in Gran Consiglio. E si arriva all'annuncio di referendum da parte di GLRT. Del referendum abbiamo letto sulla stampa e nel corso di un incontro con i vertici, dove si è discussa la posizione del Partito e di ALRA che ha concordato di



tenere sul tema un basso profilo. E così abbiamo fatto. Con la promessa che sui temi ambientali ALRA sarebbe stata consultata e coinvolta maggiormente.

Poi nasce un interesse per la pianificazione. E ci si riunisce, ci si lavora, si prepara il documento condiviso e voluto dal Presidente. Il documento, pronto, contiene delle proposte di ALRA per riorganizzare la pianificazione. Per ora non se n'è fatto nulla ma ALRA è stata invitata a presentare al Gruppo parlamentare PLR il proprio progetto.

Il dibattito interno è sempre stato la forza del nostro partito, ma quel che accade ora quando si dissente è per me difficilmente comprensibile. L'uso di toni paraleghisti non è accettabile, definire «ecomafia» è incredibile, parlare di «concentrato di demagogia, ipocrisia e concentrazione di interessi» lo è altrettanto ed è irrispettoso nei confronti di chi la pensa diversamente e ha militato da decenni nelle file liberali radicali. Il PLR è un partito le cui idee, la cui linea nasce da un confronto interno e non da una

Katya Cometta: «Sui temi del futuro non ho udito partiti, politici, parlamentari alzare i toni per lo strazio della mobilità cantonale che ogni giorno incolonna decine di migliaia di auto dirette dapprima a nord e poi a sud. E ancor meno ho sentito gridare allo scandalo per il mancato completamento a sud di AlpTransit. Guardare oltre il domani è più che opportuno»



imposizione di dogmi condivisi dai soliti. Le assenze di chi la pensa in altro modo sono un brutto segnale. I silenzi sono un brutto segnale. Le mancanze di rispetto per chi la pensa in altro modo sono un brutto segnale. La mia amarezza è questa, è quel sentimento che nasce dalla constatazione che qualcosa nel metodo liberale dev'essere

COMITATO DI ALRA
L'associazione si rinnova nominando tre giovani

A Mendrisio l'assemblea ha riconfermato alla presidenza Katya Cometta che sarà coadiuvata da Matthias Gianini, vice presidente, e da Sinue Bernasconi, Matteo Casserini, Vania Castelli, Nick Meili, Roberto Storni e Antoine Turner. Revisore dei conti è stata designata Lara Palazzo.